VITTORIO EMANUELE II.

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme

ECC. ECC. ECC.

Visto il progetto di Legge per l'approvazione della spesa di Lire 31,200. occorrente per la costruzione di Vagoni postali, abbiamo determinato e determiniamo quanto segue.

Articolo unico

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri è autorizzato a presentare al Parlamento il progetto di Legge che contiene l'indicazione della spesa di Lire 31,200. necessaria per la costruzione di Vagoni postali, onde stabilire Uffizii ambulanti sulla Ferrovia tra Torino e Genova; ed a sostenerne la discussione.

Dato Torino addì 2. Febbraio 1894.

Vittorio Emanuele

Sabaudia

Registrata al Min. dell'Interno
a carte 70. Reg.ta XX Atti Pubblici
G. Grossi

Signori Deputati,

La celerità e la speditezza delle comunicazioni postali si ottengono tanto col rapido trasporto, quanto mercè la sollecita distribuzione delle corrispondenze.

Le strade ferrate provvedono oggimai nella principale linea del Nostro Stato al primo di cotesti mezzi; ma perchè le medesime rechino tutti quei vantaggi, che se ne possono ragionevolmente aspettare, uopo è che si introducano eziandio appo noi quei provati che già altrove vennero adottati con profitto, e mediante i quali un celere trasporto non va disgiunto dalla pronta consegna dei dispacci postali.

A questo fine tende il progetto che in esecuzione dell'art. 7. della legge 23. Marzo 1853. io ho l'onore di presentare alla Camera sottoponendo alla vostra approvazione la spesa straordinaria di Lire 31,200. per la costruzione di 88 Vagons-Poste appropriati allo stabilimento di Uffizii postali ambulanti da Torino a Genova.

L'utilità di questa instituzione è di già esperimentata presso le principali Nazioni d'Europa, ed il Governo del Re nell'intento di seguirne a suo vantaggio l'esempio, spedì due fra i migliori Impiegati dell'Amm.ne delle Poste per istudiare e vedere in atto i sistemi in proposito introdotti nella Francia e nel Belgio.

Dopo matura disamina si convinsero essi che il sistema Belgico fosse per molti capi preferibile a quello Francese, e conseguarono in apposita relazione i risultamenti delle loro osservazioni non che i motivi dell'opinione a cui si erano accordati.

Io aggiungo al progetto di Legge la relazione in discorso come quella che contiene gli schiarimenti necessarii su questa materia e somministra le notizie indispensabili per recarne ponderata sentenza. Vi unisco pure i disegni dei Vagoni quali furono di concerto col Ministero dei Lavori Pubblici e sulla dichiarazione degli uomini d'arte compilati ed approvati.

Non mi pare

necessario di entrare in ampie spiegazioni per dimostrare l'importanza della proposta che si sottomette al vostro suffragio; evidente ne è il benefizio ~~non~~ coll'istituirne ~~conseguire~~ nel servizio postale quella rapidità e quella esattezza che i crescenti bisogni del commercio e della civiltà altamente richieggono; i ragguagli tecnici voi li troverete nelle relazioni di cui vi ho fatto menzione; mi restringerò pertanto ad una sola osservazione, che attesa la situazione delle nostre Finanze non vuole essere preterm[illegible], quella si è, che la spesa ricorrente, come Voi riconoscerete dal rapporto della Direzione Gl.le delle Poste, che pure vi do in comunicazione, viene ad essere grandemente compensata dai risparmi che si otterranno coll'adozione degli Uffizii ambulanti sulle ferrovie a preferenza del semplice trasporto della valigia, come finora si pratica.

Per siffatte considerazioni, io porto fiducia sicura che Voi del pubblico bene sempre solleciti, non sarete per negare la vostra approvazione all'attuale progetto sopra il quale chiedo d'urgenza la vostra attenzione, stante che la spesa di cui è parola trovasi inscritta nel Bilancio del corrente esercizio.

Progetto di legge

Vittorio Emanuele II.

La spesa straordinaria nuova di L. 31,200. proposta nel progetto del Bilancio 1854. per la costruzione di Wagons-Poste per lo stabilimento di Uffizii ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova, è approvata.

Pellati

SESSIONE 1853-54 N.° 49-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

SANTA CROCE, DAZIANI, BERTOLDI, TEGAS, PEZZANI, D'ALBERTI, GALLO

sul progetto di legge presentato dal Ministro dell' Estero nella tornata delli 8 febbraio 1854

Stabilimento di Uffizi postali ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova.

TORNATA DEL 1.° MARZO 1854.

SIGNORI,

Le strade ferrate, come in ogni epoca tutti i grandi trovati dell'ingegno, hanno recato una rivoluzione ed uno straordinario sviluppo nel progresso fisico e morale della società; non ultimo dei quali certamente fu quello d'un'assai più sicura e rapida comunicazione postale; infatti, mentrechè (pochi anni sono) pareva a noi già grande progresso l'essersi stabilita una quotidiana relazione postale tra alcuni Stati esteri, e tra le città principali del Regno, la quale dapprima non era che di due o di tre volte per settimana, oggi i sempre crescenti bisogni del commercio e della civiltà domandarono un nuovo sviluppo a questo importante servizio, e fecero sentire il bisogno che queste comunicazioni fossero non solo ovunque giornaliere, ma si effettuassero ben anche sui punti principali dello Stato parecchie volte nella stessa

(49-A) giornata. Il che si è potuto in qualche parte facilmente ottenere, senza aggravio del pubblico erario, per mezzo delle vie ferrate. Di più, il tempo diventa ogni dì maggiormente prezioso, e comincia eziandio da noi a stimarsi quale *moneta*; onde dal momento in cui per esempio in quattr'ore circa una lettera impostata a Torino può esser portata a Genova, era d'uopo studiare anche ogni mezzo per fare scomparire la maggior parte del tempo che passa dall'ora dell'impostazione all'ora della partenza, e specialmente dall'ora dell'arrivo all'ora della consegna dei dispacci postali, facendo così arrivare e distribuire le corrispondenze tra i diversi punti nel minor spazio di tempo possibile, e per far inoltre usufruire i vantaggi di una diretta comunicazione del servizio postale ai comuni eziandio di più picciol entità, intermedi; la qual cosa di leggieri si poteva conseguire, sostituendo nelle strade ferrate, a' mezzi ordinari di trasporto dei dispacci, il servizio degli uffizi ambulanti, di già in uso presso le più colte nazioni di Europa e di America, ove si fa la trasmissione delle corrispondenze con una celerità che ha del maraviglioso. Diffatti una lettera, impostata a Parigi si distribuisce 16 ore dopo a Verviers, punto estremo del Belgio, percorrendo in questo breve tempo una distanza di 513 chilometri, operandosi, strada facendo, l'apertura di tutti i dispacci, la separazione delle lettere, le relative operazioni postali di bollo e di peso, e la consegna agli uffizi lungo le linee delle corrispondenze loro dirette. Sono questi uffizi ambulanti entro speciali vagoni costrutti esternamente come gli altri; internamente foggiati ad uso di uffizio sedentario di arrivo e partenza con compartimenti a caselle, riscaldati ed illuminati convenientemente, aventi un posto per bollare le lettere ed un altro per pesarle con bilancie a bilico: nel sito più apparente sta fisso un cronometro, indispensabile per norma degli impiegati nel disimpegno delle loro operazioni.

La divisione delle lettere, che adesso si opera nelle rispettive stazioni avanti la partenza del convoglio e con la chiusura dell'ufficio una o due ore prima, si fa invece per la più gran parte da appositi impiegati, ne' medesimi uffizi ambulanti durante la corsa; cosicchè una lettera impostata al momento della corsa viene assegnata nelle rispettive caselle e distribuita al suo indirizzo poco tempo dopo. L'identica operazione si eseguisce per le lettere ri-

messe dagli uffizi lungo la linea della ferrovia, senza l'inconveniente del così detto servizio di transito, e della giacenza di esse lettere, negli uffizi centrali e negli uffizi corrispondenti. Anzi, per ovviare al ritardo causato dalle molteplici fermate per la rimessione ed il ricevimento de' dispacci lungo lo stradale, fu già inventato ed utilmente applicato nel Belgio un ingegnoso meccanismo, mediante il quale si fa questo scambio nelle corse accelerate, senza fermare il convoglio. (49-A)

Fu quindi ottimo divisamento quello del Governo del Re di far eseguire gli studi necessari, per proporre eziandio nel nostro Paese l'introduzione di questa sì utile invenzione, ora specialmente che il commercio favorito da libere istituzioni, prende ogni giorno maggiore incremento. Al quale oggetto il Ministero inviava nella Francia e nel Belgio due impiegati delle Regie Poste, acciocchè esaminassero i differenti sistemi di uffizi ambulanti, e ne facessero al Governo apposita relazione.

In tale relazione non solo è posto fuori di quistione l'assoluto vantaggio di questa riforma nelle nostre comunicazioni postali; ma si dà altresì la preferenza al sistema Belgico sopra il Francese, per la maggior sua semplicità e comodità, combinata anche con la minore spesa.

Questa prevalenza del sistema Belga sul Francese è consentita anche nel rapporto della Direzione Generale delle Poste, e nella relazione del signor Ingegnere Pansa, ed è fondata altresì sulla circostanza, che la istessa Amministrazione francese pare che voglia adottare il sistema Belga nella costruzione di nuovi vagoni.

Le quistioni pertanto che si affacciarono alla Commissione per l'esame del progetto di legge di stabilimento di tali uffizi postali ambulanti, si riducono a due; l'una, se convenga l'attivazione di questi vagoni postali nella presente situazione delle vie ferrate dello Stato, limitata per qualche tempo alla sola linea da Torino a Genova; l'altra è la spesa, argomento per ogni paese, sempre grave, e per l'attuale nostro stato finanziario, gravissimo. Quanto alla prima questione la Commissione non esita punto a pronunciarsi favorevolmente sulla convenienza dell'attuazione de' suddetti uffizi postali, anche per la sola linea da Torino a Genova, mossa dalle seguenti ragioni. È bene che si cominci anche fra noi a far esperimento di questo

(49-A) sistema, per trovarci ben preparati a dirigerlo su di una scala più estesa; tanto più che le ferrovie in costruzione, ed i progetti di altre di già ben avviati, ci lasciano la lusinga, se gli eventi politici non ci saranno contrari, che fra breve noi pure avremo una considerevole rete di strade ferrate, che unirà tra loro e con la Capitale le principali provincie dello Stato, e che comunicherà inoltre con i confini Svizzeri, Francesi, Lombardi, e Piacentini. In fine anche il solo tronco di strada ferrata da Torino a Genova di 166 chilometri e con 26 stazioni ha bastante sviluppo, mettendo in comunicazione le due principali città dello Stato, oltre a sedici altri uffizi postali di già ora esistenti da meritare che si applichi nello interesse del commercio questo più celere e più sicuro sistema di comunicazione postale. — La quistione poi della spesa vuolsi considerare nel suo senso assoluto e relativo. Secondo i calcoli redatti in un elaborato rapporto del Direttore generale delle Poste, non vi sarebbe alcun aumento di spesa; anzi stabilita per ogni ufficio postale la comunicazione diretta con l'introduzione di questo nuovo sistema, si otterrebbe nell'esercizio una sensibile economia. (*) In ogni caso poi, quand'anche questi calcoli non fossero del tutto esatti, lo che non è credibile, egli è certo che la spesa sarebbe

---

(*) *Nel sopra citato rapporto il Direttore Generale delle Poste presenta il seguente ragionato calcolo, dal quale risulterebbe un'economia assai considerevole adottando il sistema degli uffici ambulanti tra Torino e Genova a preferenza del semplice trasporto della valigia con servizio di corrispondenza diretta tra i diversi uffizi.*

Diciotto sono gli uffizi, che sarebbero serviti dagli ambulanti; tre essendo le loro corse giornaliere, avrebbero dessi a formare 54 dispacci, ed altrettanto ne farebbero gli uffizi con loro corrispondenti, in tutto dispacci 108. Mettendosi in corrispondenza diretta fra di loro li 18 uffizi a tre volte il giorno, avrebbero individualmente a formare 51 dispacci, e così invece che cogli uffizi ambulanti si avrebbero giornalmente in circolazione soli 108 dispacci, col sistema attuale se ne avrebbero 918.

Prescindendo dal far computo della diversità di tempo, che si richiede per la formazione dei 918 dispacci, o di soli 108, basando li calcoli sulla differenza solamente della spesa, che occasionano, si hanno li seguenti risultati.

sempre di picciola entità, e che grande è il vantaggio che il nuovo sistema non può a meno di produrre. Perciò la Commissione non potrebbe far altrimenti che proporne l'adozione, tanto più essendovi ogni ragione per credere, che perfezionandosi e migliorandosi il servizio postale, anche le corrispondenze verranno (49-A)

Ritenuto che ciascun dispaccio in cartaccia cera-lacca e filo spago costi in media un soldo solo,

li 918 dispacci (sistema attuale) costerebbero		L. 45 90
li 108 id. (uffizi ambulanti) id.		» 5 40
Economia giornaliera cogli ambulanti		L. 40 50
le quali moltiplicate per li 365 giorni dell'anno rilevano alla egregia somma di		L. 14,782 50
Li fogli d'avviso con cui si accompagnano li dispacci costano centesimi quattro.		
Per 918 dispacci (sistema attuale) costerebbero .	L. 36 72	
Per 108 id. (uffizi ambulanti) id. . .	» 4 32	
Economia giornaliera cogli ambulanti	L. 32 40	
che moltiplicata per li 365 giorni dell'anno ascende a . .		L. 11,826 »
Li Stati 49 *bis*, e 50 controllo, e giornale delle operazioni di ciaschedun uffizio costano centesimi tre caduno.		
Per 918 in cadun mese (sistema attuale) . . .	L. 27 50	
Per 108 id. (uffizi ambulanti) . . .	» 3 24	
Economia mensile cogli ambulanti	L. 24 30	
la quale moltiplicata per li 12 mesi dell'anno ascende a .		L. 291 60
Totale delle economie che risulterebbero dall'attivazione degli uffizi ambulanti		L. 26,900 10

Che se poi per continuare nell'attuale sistema si vuole destinare un Agente dell'Amministrazione Postale per il ricambio delli 306 dispacci ad ogni corsa, queste essendo tre, quattro debbono essere gli Agenti, poichè due di loro potranno fare l'intiera corsa in andata e ritorno, ma li due partenti la sera da Genova e da Torino dovranno fermarsi la notte nel luogo d'arrivo; considerata la qualità di servizio faticoso, cui sarebbero obbligati, e la pernottazione alternata fuori casa, il minimum della mercede, che gli si possa accordare è di L. 6 caduno al giorno, che rileverebbe fra tutti per l'anno alla somma di L. 8,760.

Epperciò la continuazione dell'attuale sistema di trasporto di dispacci per

(49-A) ad aumentare, e quindi le Finanze ne ricaveranno un maggiore prodotto.

Resta ad esaminare se la somma proposta dal Ministero nel progetto di legge in questione in L. 31,200, sia ragionata ed ap-

---

pareggiarlo nei suoi effetti al servizio degl'uffizi ambulanti costerebbe allo Stato:

Per economie non fatte	L.	26,900	»
Per la nuova spesa d'accompagnamento dei dispacci . .	»	8,760	»
Totale . . .	L.	35,660	»

L'attivazione invece degli uffizi ambulanti non costerebbe che L. 14,490, cioè:

Paga di quattro garzoni d'uffizio a L. 660 caduno . .	L.	2,640	»
Indennità ad 8 impiegati, ed a 4 garzoni d'uffizio, che invece di L. 1 50 al giorno per caduno se fossero due sole le corse, si deve portare a 2 50 perchè facendo tre corse debbono alternativamente pernottare fuori casa	»	10,950	»
Spesa di lumi, foraggio e simili	»	900	»
Totale . . .	L.	14,490	»

Non si calcolò la spesa della formazione dei dispacci perchè di essa già si tenne conto nel computo delle economie di cui sopra.

Confrontando l'importare della spesa delli due sistemi, ne risulta che il

sistema attuale costando	L.	35,660	»
e gli uffizi ambulanti sole	»	14,490	»
si avrebbe un'economia con questi di	L.	21,170	»

Qui poi occorre l'avvertire, che tale economia verrebbe a diminuirsi quando le corse giornaliere da tre si limitassero a due, perchè le spese relative si ridurrebbero in proporzione diversa nei due sistemi come dalla dimostrazione seguente.

Spesa pel sistema attuale a due corse

Economie sulli diversi articoli di spesa per la formazione dei dispacci ridotta nei due sistemi di un terzo	L.	17,933	32
Stipendio degli Agenti Postali pel ricambio dei dispacci ridotto alla metà, due soli bastando pel servizio	»	4,380	»
Totale . . .	L.	22,313	32

Spesa per gli uffizi ambulanti a due corse.

Indennità a soli 4 impiegati, ed a due garzoni d'uffizio in ra-

poggiata a fatti bastanti. La spesa per un vagone postale nel Belgio è calcolata a L. 4,100; ora, ammessa anche la maggior carezza nel nostro Paese della mano d'opera, e specialmente del materiale, la Commissione dubita che l'ammontare di L. 31,200 per quattro vagoni postali, cioè di L. 7,800 per ciascun vagone postale per quanto fu stimato dall'ingegnere Pansa e sul quale è fondata la domanda del Ministro, sia alquanto esagerato. Tuttavia non trova difficoltà ad acconsentire a questa domanda di credito nella somma proposta, persuasa qual è che il Ministero farà eseguire più dettagliati studi sul costo presumibile di tali vetture, e che in ogni caso, la loro provvista dandosi ad appalto, e formandosi nel bilancio una categoria a parte per tale spesa, non vi sarà pericolo che le Finanze ne abbiano a sopportare alcun detrimento, eziandio quando la somma dal Parlamento votata fosse superiore del vero bisogno. Onde la Commissione unanime vi propone per mio organo l'adozione pura e semplice del presente progetto di legge presentato dal Ministero.

Riporto . . .		L. 22,313	32
gione di L. 1 50 come venne proposta nel primo progetto di bilancio	L. 3,285 »		
Paga ai due garzoni d'uffizio	» 1,320 »		
Spesa di lumi e foraggio	» 600 »		
Totale . . .	L. 5,205 »	5,205	»
Economia cogl'uffizi ambulanti		L. 17,108	32

Nè ad assorbire questa economia annuale arriverà mai la spesa di manutenzione dei vagoni postali, ed il rateato rimborso all'Erario di quella di loro costruzione.

DAZIANI, *Relatore.*

(49-A)

PROGETTO DEL MINISTERO	PROGETTO DELLA COMMISSIONE
Articolo unico.	*Articolo unico.*
La spesa straordinaria nuova di L. 31,200, proposta nel progetto del Bilancio 1854, per la costruzione di Wagons-Poste per lo stabilimento di uffizii ambulanti sulla ferrovia da Torino a Genova, è approvata.	*Identico al qui contro.*

Approvato nella seduta del 16 Marzo 1854.
Pallati